

Agostino Rocca: il fondatore del Gruppo Techint



Agostino Rocca nasce a Milano nel 1895 e trascorre l'infanzia tra la sua città natale e la Liguria fino al 1908, anno in cui il padre, funzionario delle Ferrovie dello Stato, viene trasferito a Reggio Calabria. Perde entrambi i genitori nel tragico terremoto che colpisce la città il 28 dicembre di quello stesso anno.

Studia al Collegio militare di Roma e all'Accademia militare di Torino, si laurea in ingegneria industriale elettrotecnica al Politecnico di Milano e intraprende la carriera professionale presso gli Stabilimenti di Dalmine (oggi l'azienda produttrice di tubi senza saldatura di Tenaris in Italia).

Nel 1923 si sposa con Maria Queirazza, dalla quale avrà i figli Roberto ed Anna Maria.

Alla Dalmine assume una serie di incarichi di sempre maggior responsabilità che lo portano presto a diventare il protagonista assoluto delle vicende aziendali, in veste di vice presidente ed amministratore delegato, fino al 1944. Dal 1937 al 1941 Rocca assume la carica di direttore generale della Finsider, la holding siderurgica dell'Iri, l'Istituto per la Ricostruzione Industriale, occupandosi della gestione di alcuni dei principali complessi siderurgici passati all'amministrazione pubblica.

Con la fine della seconda guerra mondiale, nel 1946 Agostino Rocca si reca in Argentina, poco dopo aver costituito la Compagnia Tecnica Internazionale, dalla cui sigla telegrafica deriverà la denominazione Techint. Al suo fianco, agli esordi di Techint, il figlio Roberto, specializzatosi al Massachusetts Institute of Technology dopo la laurea in ingegneria conseguita presso il Politecnico di Milano, il fratello Enrico, che già alla Dalmine aveva assunto la carica di direttore commerciale, amici e collaboratori.

Agostino Rocca viaggia molto e di frequente in altri paesi sudamericani alla ricerca di contatti e di opportunità per la Techint, che ben presto affiancò alle attività di progettazione di impianti industriali quelle di grandi opere infrastrutturali.

Nel 1947 Techint ottiene una prima importante commessa per la realizzazione del gasdotto Comodoro Rivadavia-Bahia Blanca-Buenos Aires, destinato a sfruttare l'enorme risorsa costituita dai giacimenti di gas della Patagonia. In questa occasione, la consistente fornitura di tubi viene garantita grazie alla

partnership con l'italiana Dalmine, che qualche anno più tardi affiancherà Techint anche nella costituzione di Dalmine-Safta, il nucleo originario dell'attuale TenarisSiderca. Agostino Rocca promuove allora l'idea di costruire una fabbrica di tubi a Campana, che viene inaugurata nel 1954, assieme ad un complesso di abitazioni e servizi per i dipendenti.

Nei suoi primi anni di attività in Argentina, Agostino Rocca dà impulso ad altre iniziative industriali come ad esempio: Cometarsa - Construcciones Metalicas Argentinas, Elina - Electro industrial Argentina, e Losa, un'azienda di ceramiche e materiali per la costruzione.

Nel 1961, in seguito al piano siderurgico promosso dalle autorità pubbliche che apre alle imprese private la possibilità di concorrere alla costruzione di un impianto a ciclo integrato, l'imprenditore promuove la realizzazione di un impianto moderno per la produzione di acciaio creando, ad Ensenada (nella Provincia di Buenos Aires), Propulsora Siderúrgica, che tuttavia entra in funzione solo nel 1967.

L'impegno nel campo sociale è da sempre riconosciuto come uno degli aspetti centrali dell'opera di Agostino Rocca. Proprio per la sua costante preoccupazione per il benessere del personale, sin dalla prima tappa di Dalmine-Safta si dà il via alla costruzione di quartieri residenziali che oggi sommano più di 1000 case, per la maggior parte di proprietà degli stessi dipendenti, un centro civico, un hotel, una chiesetta, un centro ricreativo e sportivo di 10 ettari e uno stadio di calcio. In riconoscimento al suo contributo e per il suo costante impegno, nel 1964 Agostino Rocca viene distinto con il titolo di "Primo Cittadino Onorario" di Campana, l'unico ad avere avuto questa menzione nella storia della città.

Alla fine degli anni Settanta Agostino Rocca lascia nelle mani del figlio Roberto un'azienda la cui attività si estende dai settori metallurgico e siderurgico all'impiantistica chimica e petrolchimica, alle centrali elettriche, alla costruzione di gasdotti ed oleodotti, alle grandi opere infrastrutturali e che in Argentina occupa direttamente più di 15 mila persone. Il suo 'testamento', un opuscolo indirizzato ai dirigenti del Gruppo, ribadisce l'assoluta importanza di uno 'stile' aziendale fatto di serietà, correttezza, centralità delle relazioni interpersonali, rigorosi criteri di amministrazione e gestione, decentramento operativo unito ad un controllo centrale.

Agostino Rocca si spegne il 17 febbraio 1978.